

Verso le elezioni



Il leader della Quercia respinge l'ipotesi del governissimo «Creerebbe confusione, noi lavoriamo per le alternative e per rilanciare una forza solida della sinistra» «Gli elettori possono mettere in crisi la linea di Dc e Psi»

Il leader psi bacchetta Cossiga ed è più cauto con il Pds Forlani possibilista sulle maggioranze più ampie

Craxi si irrita «Non decide il Quirinale»

«Il Pds non cerca visti per il governo» Occhetto replica a Cossiga. «Il voto può cambiare le cose»

Secca replica di Occhetto a Cossiga: «È cosa ovvia» che il presidente non possa opporsi «a un governo con la nostra partecipazione. Ma a decidere a quale governo riteniamo di poter partecipare siamo solo noi».



Il segretario del Pds Achille Occhetto

ALBERTO LEISS

ROMA «Che il presidente della Repubblica non possa opporsi a un governo con la nostra partecipazione, mi sembra una cosa ovvia. Ma a decidere a quale governo riteniamo di poter partecipare siamo solo noi».

«potere profondo», Occhetto ha affermato che la posizione del Pds contro Cossiga è sempre stata lineare, è anche «più elegante» di quella di altri partiti.

«Il voto può cambiare le cose», ha detto il leader della Quercia respingendo l'ipotesi del governissimo.

«Il voto può cambiare le cose», ha detto il leader della Quercia respingendo l'ipotesi del governissimo.

«Il voto può cambiare le cose», ha detto il leader della Quercia respingendo l'ipotesi del governissimo.

Il presidente nel cimitero di Suzdal insinua: «Forse i comunisti italiani hanno costretto i militari a far le spie» «Una cosa del genere sarebbe dolorosissima...». Poi si corregge: «Prima dovremmo accertare i fatti...»

Cossiga piange per gli alpini e accusa il Pci



Il presidente Francesco Cossiga

Lacrime e insinuazioni a Suzdal, davanti e alle spalle del memoriale ai caduti dell'Armir in Russia.

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASSELLA

SUZDAL. Piange, Francesco Cossiga, davanti al cippo in memoria dei militari italiani caduti cinquant'anni fa tra queste steppe ghiacciate.

documenti fuoriusciti dagli archivi russi che parlano di 164 militari italiani (tra cui tre generali) reclusi nel campo 48 di Suzdal, alla fine del '44, come spie dagli agenti di Beria.

«Il voto può cambiare le cose», ha detto il leader della Quercia respingendo l'ipotesi del governissimo.

«Il voto può cambiare le cose», ha detto il leader della Quercia respingendo l'ipotesi del governissimo.

Il ministro risponde alle critiche del pds Barbera e ammette che non è regolare indicare più di un nome sulla scheda Crolla così uno dei nuovi sistemi inventati per controllare il voto e aggirare il risultato del referendum del 9 giugno

Scotti ci ripensa, no al trucco della doppia preferenza

Il ministro dell'Interno alla fine ha dovuto dare ragione ad Augusto Barbera: non è regolare indicare più di un nome sulla scheda elettorale.



Vincenzo Scotti



Augusto Barbera

ROMA. Il ministro dell'Interno Scotti ha accolto i rilievi mossi da Augusto Barbera, deputato del Pds, circa i criteri da seguire, nello scrutinio del voto del 5 e 6 aprile.

elettorali. Il Viminale, infatti, aveva diramato la direttiva in base alla quale, in caso di più preferenze espresse, dovesse essere ritenuta valida la prima; e qualora figurino sulla stessa scheda nome e numero di lista di candidati, sia da considerare solo il nome.

quanto responsabile politico della regolarità e correttezza del voto - scriveva il deputato piduista - non può sottrarsi ad una tempestiva risposta personale in ordine al problema sollevato.

ROMA. Il filosofo Cesare Luporini voterà «Rifondazione». Lo spiega in una lettera inviata a Sergio Garavini.

ROMA. «Il Partito democratico della sinistra conserva l'eredità del passato. Cambiando il nome si è adattato ad un nuovo ordine, per poter proseguire guardando in avanti».

Luporini «Voterò Rifondazione comunista»

G. Gramsci «Il Pds è l'erede del Pci»